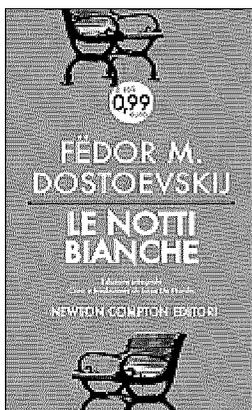


EDITORIA

I libri a meno di un euro

Nell'era del tablet e dello smartphone, sembra che l'e-book avanzi. Forse capiterà, un giorno o l'altro, che lo sentiremo bussare alla porta, come un amico atteso per cena e che a sorpresa si presenta nel pomeriggio. Vai a sapere. Intanto sul conto di questo marchingegno circolano varie profezie, varie scuole di pensiero. C'è chi dice che mangerà in un sol boccone il libro cartaceo e c'è chi dice che non sarà così nemmeno per sogno. Il solito lascia o raddoppia che da qualche tempo accompagna anche i dibattiti sul futuro della carta stampata nella galassia internet: per alcuni i giornali tradizionali scompariranno, per altri no, per altri ancora bisognerà "riconfigurare" la situazione, nel senso di uno scenario incentrato su una convivenza diversa tra media. Staremo a vedere, ferma restando una domanda: siamo ancora antropologicamente pronti al salto totale nell'immaterialità, nell'intangibile, nel non permanente? Nel frat-tempo



gli editori si muovono in vari modi per non arrivare impreparati all'appuntamento. C'è per esempio la **Newton Compton**, che nell'e-book ha fatto il suo bravo investimento, ma che contestualmente ne ha fatto un altro più tradizionale: Live, una collana di libri cartacei che costano novantanove centesimi, nemmeno un euro. Una moneta, un libro, arrivederci e grazie. Della

serie: vendiamo cara la pelle all'avanzata delle armate digitali. La casa editrice romana guarda al futuro, e alle tasche degli italiani essiccate dalla crisi, buttando un occhio al passato: una ventina d'anni fa sbancò con l'idea vincente, e in certo senso rivoluzionaria, dei fortunatissimi "Cento pagine mille lire", i libretti iper economici che vendettero l'impossibile e finirono praticamente in ogni casa. Erano pubblicazioni spartane, ma tanta gente ha avuto la possibilità di leggere grazie a quella trovata. I "Cento pagine mille lire" in breve divennero numerosi e si diversificarono in altre collane. Fu un'operazione di lettura di massa decisamente in controtendenza rispetto alle politiche "di costo" portate avanti, non senza sordità, dalle più agguerrite major. Non che non vi fossero o non vi fossero state in precedenza altre iniziative "economiche", ma quella il suo segno l'ha lasciato. Il sito della **Newton Compton** ricorda che all'epoca furono venduti più o meno sessanta milioni di libri: come se, arrotondando per difetto, ogni italiano se ne fosse comprato uno (numeri grossi che fanno riflettere e suggeriscono una provocazione: se tutti gli editori, anche solo per tentare un esperimento, mettessero in vendita i propri libri col prezzo dimezzato, l'Italia resterebbe ancora tra i fanalini di coda nelle classifiche di lettura?). La collana Live ricalca le orme di una ricetta sicura e rinnova la proposta di una biblioteca di base (e di carta) accessibile a tutti.

Lo fa, stando alle prime uscite, con un mix di classici e opere contemporanee: "Lady Susan" di Jane Austen, i "Racconti del terrore" di Poe, "Amleto" di Shakespeare, "L'arte della guerra" di Sun Tzu, "Le notti bianche" di Dostoevskij e "Il ballo" di Irène Némirovsky, per arrivare all'oggi con "Il tiranno di Roma" di Andrea Frediani e "I sotterranei della cattedrale" di Marcello Simoni. Ma la novità non sta tanto nel bouquet delle offerte, che possono anche suonare scontate, quanto nel significato di un ritorno al passato che aiuta a vedere un po' più chiaro nel presente e che cerca di prendere le misure all'immediato futuro.

Simone Gambacorta

